

**PROVINCIA DI COSENZA - Comune di Luzzi  
ABBAZIA SANTA MARIA DELLA SAMBUCINA**



Santa Maria della Sambucina (detta comunemente "*Sambucina*") era un'abbazia situata nella Sila Greca, in prossimità della cittadina di Luzzi, in Calabria.

La data di fondazione dell'abbazia è ancora oggetto di discussione. L'opinione seguita maggiormente dagli studiosi è che il monastero della Sambucina sia stato fondato nel 1087 da una comunità di Benedettini con a capo Sigismondo, e che successivamente, nel 1141, sia stata concessa da Goffredo di Loritello, conte di Catanzaro e cugino del re Ruggero II di Sicilia, ai Cisterciensi i quali la ricostruirono stabilendovi il primo nucleo dell'Ordine nel Regno Normanno. Lo studioso Pietro de Leo ha infatti dimostrato che la l'abbazia della Sambucina è figlia dell'Abbazia di Clairvaux, l'abbazia cistercense fondata nel 1115 da san Bernardo di Chiaravalle (1090-1153).

L'importanza della Sambucina è legata all'autorizzazione papale a fondare ovunque case filiali. La Sambucina fu pertanto madre di numerose altre abbazie.

La Sambucina venne distrutta da un tremendo terremoto nel 1184 e fu ricostruita con l'aiuto dei cistercensi di Casamari. Un altro terremoto si verificò nel 1220 e costrinse i monaci a trasferirsi provvisoriamente presso l'abbazia di Santa Maria della Matina, nel territorio di San Marco Argentano, ritornando alla Sambucina solo in estate.

Nel 1561 si verificò una frana disastrosa, in seguito alla quale venne distrutta parte della chiesa. Una epigrafe posta sul portale della chiesa riferisce di lavori di restauro eseguiti nel 1625. Nel corso del XVII secolo, tuttavia, in Calabria si verificarono dei disastrosi terremoti che interessarono anche la Sambucina. Un primo disastroso terremoto si verificò nel 1731 e provocò danni riparati in parte nel 1733; danni maggiori si verificarono con il terremoto del 1783. L'iniziale ricostruzione venne interrotta nel 1807, dopo la soppressione dell'ordine Cistercense decretata dal governo di Giuseppe Bonaparte (13 febbraio 1807): la parte conventuale, messa in vendita dal demanio, venne acquistata da privati, mentre la chiesa divenne sede parrocchiale.

Il poemetto di Vincenzo Padula "*Il Monastero di Sambucina*" è ambientato in un convento situato negli stessi luoghi dell'*Abbazia di Santa Maria della Sambucina*; ma, invece di un'abbazia cisterciense (maschile), il "monastero" del poemetto di Padula è un convento di clausura femminile.